



Società Escursionisti Milanesi

La Traccia

RIFLESSIONI SU MONTAGNA ED ENERGIA

1. PREMESSA

Noi che frequentiamo la montagna, da anni abbiamo notato evidenti mutamenti dell'ambiente alpino, quasi tutti legati ad un progressivo ed evidente ritiro dei ghiacciai e a ciò che ne consegue. Per forza di cose la questione "fonti di energia/riscaldamento globale" entra nel nostro ambiente e merita alcune riflessioni.

2. EFFETTO SERRA

Nel 1827 Il matematico e fisico Joseph Fourier definisce il concetto di effetto serra per l'atmosfera terrestre. È un fenomeno atmosferico - climatico che indica la capacità di un pianeta di trattenere nella propria atmosfera parte dell'energia proveniente dalla sua stella.

Esso fa parte dunque dei complessi meccanismi di regolazione dell'equilibrio termico di un pianeta e agisce attraverso la presenza in atmosfera di alcuni gas (detti appunto gas serra) che hanno come effetto globale quello di mitigare la temperatura dell'atmosfera isolandola parzialmente dalle grandi escursioni termiche a cui sarebbe soggetto il pianeta in loro assenza.

L'effetto serra permette di trattenere sulla Terra il calore necessario allo sviluppo delle forme di vita. Senza di esso la temperatura media sul nostro pianeta sarebbe di -19°C.

A partire dal 1870 (seconda rivoluzione industriale) entrano intensivamente in uso l'energia elettrica ed i combustibili fossili, con una forte emissione di CO2 in atmosfera. Il trend continua fino agli ultimi decenni, in cui l'effetto serra si intensifica notevolmente a causa delle attività umane, causando così un progressivo aumento della temperatura media sulla Terra (RISCALDAMENTO GLOBALE).

A partire dal 1990 la comunità scientifica inizia ad occuparsi del problema degli effetti delle emissioni di CO2 sulla temperatura terrestre.

3. LE FONTI ENERGETICHE DISPONIBILI

3.1 COMBUSTIBILI FOSSILI Sono: petrolio; gas; carbone;

- sono fonti di energia formatesi milioni di anni fa;
- sono causa di vari tipi di inquinamento, fra cui emissione di CO2 e conseguente effetto serra;
- sono esauribili in tempi ormai brevi.

| combustibile | origine | esaurimento | |
|--------------|-----------------|-------------|------|
| | milioni di anni | riserve | anni |
| PETROLIO | da 542 a 251 | mondiali | 25 |
| GAS NATURALE | " | Canada | 11 |
| " | " | Algeria | 52 |
| " | " | Russia | 74 |
| " | " | Nigeria | 243 |
| CARBONE | circa 345 | mondiali | 300 |

3.2 ENERGIE RINNOVABILI

Sono: solare termica; solare fotovoltaica; eolica; idroelettrica; da biomasse; geotermica; mareomotrice. Si tratta di fonti di energia caratterizzate da:

- capacità di rigenerarsi;
- sono inesauribili entro la scala del tempo umano;
- non si riducono con l'utilizzo e consentono alle generazioni future di utilizzare allo stesso modo la fonte di energia;
- non causano emissione di CO2 e conseguente effetto serra/riscaldamento globale.

4. QUALI FONTI PRIVILEGIARE?

I dati sopra riportati direbbero di orientarsi senza dubbio verso le fonti di energia rinnovabili. Si tratta di una transizione che chiaramente ha dei costi di vario tipo, tecnici, finanziari, sociali, logistici, e che può e deve essere praticata gradualmente, ma in modo certo.

A conferma di ciò, il fatto che, nel dicembre 2015, alla conferenza sul clima di Parigi (COP21), 195 paesi adottano il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale.

Naturalmente vi sono anche voci contrarie, dovute soprattutto, verrebbe da pensare, a motivi economici. Ad esempio, in casa CAI, negli anni 2012-2014 la rivista Montagne360 fa una insistente campagna in forma anonima e senza contraddittorio contro le fonti di energia rinnovabili.

In montagna con noi . . .

**M
E
S**



Notiziario bimestrale

Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



La cosa è tanto strana ed insistente, da indurre il sottoscritto ed altri soci a scrivere alla rivista, che riporta le nostre missive in estrema e cattiva sintesi, senza rispondere nel merito e snaturandone il significato.

Come per incanto, dopo la conferenza COP21 ed i relativi accordi, la campagna di Montagne360 contro le fonti di energia rinnovabili sembra cessare. Ma riecoci, numero di giugno 2017, pagina 7:

< OSSERVATORIO AMBIENTE a cura di CCTAM
"IL DILEMMA" DEI GRANDI ELETTRODOTTI >

In sintesi: vi è un impatto visivo e ambientale causato dai nuovi grandi elettrodotti in costruzione in vari luoghi, che servono, pensate un po', per riequilibrare ".... gli ormai potenti flussi di energia non programmabili delle fonti rinnovabili...."

Dunque la campagna anti rinnovabili in casa CAI era opera della CCTAM. Non so molto sulla CCTAM e sui suoi componenti. Ingenuamente mi sarei aspettato da questa Commissione dei messaggi a favore della montagna, della natura, dell'ambiente, del pianeta.

Ma, visto che siamo in democrazia e me ne viene data l'opportunità, dico la mia a favore del pianeta, della montagna e delle energie rinnovabili.

Andrea Gentilini

(ndr: una lucida e dettagliata esposizione quella del caro amico Andrea, sicuramente condivisibile dagli estimatori dell'ambiente e della natura. Ma sull'argomento bisogna anche considerare quanto testualmente dal Presidente Generale Avv. Vincenzo Torti, nella sua relazione morale sul medesimo numero di Montagne360 (rigo 14 della colonna destra di pag. 69), la cui interpretazione pare si discosti dall'articolo origine della suddetta esternazione:

".... Anche in riferimento a questioni come quelle delle grandi infrastrutture (elettrodotti o gasdotti), il CAI non intende rinunciare a esprimere la propria peculiare sensibilità e nulla deve apparire scontato o dovuto per semplici calcoli economici; la volontà è, invece, quella di ricercare sempre l'equilibrio tra difesa dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e della qualità della vita e il rispetto delle prerogative delle popolazioni montane alle quali va garantita la permanenza nelle terre alte, presidio stabile di un habitat da salvaguardare e promuovere in un'ottica di sviluppo sostenibile. Questo essere < sentinella > dell'ambiente montano ha trovato conferma".

Ancora un esempio di discordanza non nuovo in ambito CAI al riguardo dell'ambiente tout-court: in passato Carlo Alberto Pinelli Presidente dell'allora TAM ed Accademico del CAAI che ha fatto della tutela ambientale una ragione di vita, poi uno dei padri fondatori dell'alpinismo di Mountain Wilderness, fu tacciato per la sua "INTRANSIGENZA" rispetto alla conservazione dell'ambiente.)

IMMAGINE ECLATANTE DI TRALICCI PER ELETTRODOTTI, MA NON SOLO, CHE DETURPANO L'AMBIENTE MONTANO E CHE PURTOPPO NE FANNO PARTE, RICORRENTI ANCHE NELLE ALTRE POCHE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO



Carissimi, poche righe per aggiornarvi sulle attività più importanti avvenute nell'ultimo periodo e su quelle in corso o in arrivo.

NUOVA SEDE

La prima informazione importante è che abbiamo deciso la data per la **festa di inaugurazione della nuova sede: sarà il sabato 7 Ottobre**, durerà tutto il giorno dalle 9:00 di mattina alle 19:00.

La nuova sede sta dimostrando quello che avevamo pensato e cioè ha una migliore fruibilità con tanta gente che viene volentieri, tutti i locali sono su uno stesso piano, è vicina alla fermata della metropolitana e grazie ad una stradina laterale il parcheggio per chi viene in auto non è un problema. L'ampio cortile, è molto apprezzato per feste e riunioni. La sala proiezioni è spettacolare e l'abbiamo già "collaudata" con una lezione di meteorologia a corsi riuniti alla quale hanno partecipato circa 80 persone.

Stiamo quindi pensando di fare una bella festa alla quale dovete assolutamente intervenire. Inviteremo le autorità comunali che ci hanno dato a disposizione lo stabile da ristrutturare, i dirigenti del CAI e tutti gli amici della SEM: alpinisti, amici di altre sezioni, vincitori premio Marcello Meroni delle edizioni scorse, i nostri rifugisti e le molte persone che operano per l'ambiente della montagna che ci sono vicine.

Il programma della giornata è ancora in via di definizione: ci saranno degli stand dove i vari gruppi, che sono il cuore della nostra associazione, illustreranno le loro attività, minimostre con pannelli dedicati alla storia delle sedi SEM, ai rifugi, alla nuova sede, eccetera. Ci saranno delle proiezioni di cortometraggi o filmati per riempire la giornata sfruttando la bellissima sala conferenze. Per spezzare la giornata prevediamo un buffet a mezzogiorno.

Sarà una bella giornata dove incontrarci e anche per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito ai lavori seguendo le ditte appaltatrici, imbiancando le pareti, installando apparecchi di illuminazione, WiFi, proiettore e telo. Ringraziando chi ha partecipato al trasloco di tutte le nostre cose specie della biblioteca con i suoi mille e più volumi. Siamo davvero una bella squadra!

LAVORI RIFUGIO OMIO

Come sapete, è cambiata la gestione. I nuovi gestori: Graziano e Cristina sono molto simpatici e sono determinati a rinnovare il rifugio con idee nuove e l'entusiasmo di quando si inizia un nuovo progetto di vita.

Cambiando la gestione, si devono rinnovare tutti i permessi e inevitabilmente sono necessari lavori di ammodernamento e adeguamento alle nuove leggi per strutture di questo tipo.

È necessario sostituire le canne fumarie non più a norma, una radicale risistemazione della cucina, alcuni altri lavoretti nei locali gestore e cosa più sostanziosa sostituire l'impianto fotovoltaico oramai esaurito, sia i pannelli che la centralina. Questo garantirà più energia e ora quindi il gruppo elettrogeno sarà avviato davvero solo in caso di emergenza.

Questi lavori sono finanziati in parte dal CAI e in parte grazie all'anticipo di tre anni della quota di gestione del rifugio.

I lavori sono tutt'ora in corso e speriamo di aprire il rifugio entro metà Luglio.

Parete di Arrampicata

Il progetto per la nuova parete di arrampicata è fermo in attesa di trovare i fondi per realizzarlo. Stiamo contattando degli sponsor ma le speranze non sono molte per il momento. Altre strade quali un finanziamento da parte di soci interessati sono per il momento parcheggiate in attesa di sviluppo. Se ne parlerà dopo le ferie.

Bene, gli argomenti sarebbero tanti ma per questa edizione del nostro notiziario mi fermo qui. Invito chi non è ancora passato a venire in sede, troverete sempre un sacco di persone che organizzano gite, corsi, escursioni in grotta, oppure semplicemente visitando il "crotto", troverete un bicchiere di vino e un pezzo di torta per completare la serata.

Buona estate e buona montagna a tutti!

Roberto Crespi

84° Collaudo Anziani 11 giugno 2017

Ventisei gli iscritti per partecipare alla manifestazione del Collaudo Anziani giunta alla 84^a edizione.

Tra questi una Parente non socia, una Socia del CAI di Gressoney, due nipotini di Soci ed anch'essi Soci, nonché otto già assegnatari del nobile metallo di cui quattro si sono riconfermati in splendida forma percorrendo il particolare tracciato.

Percorso peculiare perché oltre al dislivello di 1015 metri tra la partenza e l'arrivo, consta di uno sviluppo di quasi 8 km con diversi fastidiosi saliscendi che integrano il dislivello totale. Inoltre, rimanendo in tema dell'editoriale, la parte in cresta è costellata da una doppia fila di tralicci per elettrodotti gemelli di cui, però, solo uno è stato elettrificato (vedi sotto) con un inutile costo ed un disdicevole ed inaccettabile impatto ambientale.



A parte il fastidio dei più sensibili per la deturpazione dell'ambiente, lo svolgimento della salita è stato regolare, con una variante individuale, ed alla fine della riunione conviviale sono stati svelati i titolari dei riconoscimenti:

- Scarponcino d'oro: Gianfranco Fava (Jeff)
- Scarponcino d'argento: Lorenzo Dotti
- Medaglia Vermeil: Domenico Fontana
- Premio Fedeltà: Maria Amelia Forgiione
- Premio incoraggiamento: Chiara e Stefano Ferré

E per finire l'immagine ricordo degli "Ori" consenzienti.



Intervista a Roberto Serafin

Da quest'anno Roberto è Socio SEM.

Nel dargli il benvenuto gli ho proposto un'intervista, rovesciando le parti: di solito sono i giornalisti a fare le domande, stavolta invece gli tocca dare le risposte.

1) Per oltre venticinque anni sei stato Direttore dello Scarpone, il mensile cartaceo del CAI. Hai qualche ricordo particolare che ci vuoi raccontare? Magari qualche scambio di opinioni con alpinisti famosi?

"Lo ammetto: per me Lo Scarpone è stata una grande ed esclusiva passione dopo tanto giornalismo nelle redazioni di via Solferino e di via Rizzoli. Così qualcuno al Cai ha finito per considerarlo un mio feudo, invidioso della simpatia che la testata si era guadagnata presso gli iscritti. In realtà non io, semplice coordinatore di redazione, ma altri sono stati i direttori che si sono succeduti: tutti appartenenti alle alte sfere del Cai, tutte personalità illuminate che per mia fortuna si occupavano soprattutto della Rivista considerata ben più prestigiosa e degna delle loro attenzioni. Quali problemi potevano sorgere da un modesto bollettino associativo al servizio dei burocrati? In questa ottica posso dire che mi abbiano concesso, bontà loro, una fiducia pressoché illimitata. Ma non credo che abbiano mai avuto ragione di pentirsi. Alpinisti famosi? Ho avuto la fortuna di conoscere e amichevolmente frequentare Riccardo Cassin e, per un certo periodo, Walter Bonatti, legandomi perfino alla sua corda sulla Segantini in Grigna e trascorrendo con lui, da semplice compagno di merende, piacevolissime giornate in cammino sui sentieri della Val Chiavenna e dell'Appennino reggiano. Alessandro Gogna lo considero un amico di sempre, il nostro dialogo non si è mai interrotto anche dopo l'esperienza dello Scarpone. Per quanto riguarda il sommo Reinhold Messner, gli sono grato della disponibilità sempre manifestata dietro la sua ruvida scorza".

2) Sei anche socio di Mountain Wilderness, ce ne vuoi parlare?

"Come cronista ho sempre seguito le vicende di MW partecipando nel 1987 al Convegno di Biella che ne segnò la nascita e facendomi qualche amico fra i cosiddetti garanti. Però la mia adesione a questa combriccola di sovversivi che, orrore, si appendevano per protesta alle portanti delle funivie del Monte Bianco a quei tempi è stata da principio guardata con sospetto da qualcuno del Cai. Lo stesso qualcuno che mi ha anche rimproverato di dar loro troppa corda. Ma erano altri tempi e di errori strategici sicuramente MW ne commetteva a bizzeffe facendosi schiere di nemici. Recentemente l'amico Betto Pinelli, uno dei padri fondatori, mi ha proposto come caporedattore del notiziario e il consiglio direttivo mi ha promosso a pieni voti. Il massimo per un dinosauro del giornalismo come il sottoscritto. Potevo forse dire di no?"

3) Da quando hai lasciato lo Scarpone, hai avviato www.mountcity.it, un sito-blog che porta notizie della montagna lombarda e che dà sempre molto spazio alle iniziative SEM. Chi lavora a Mountcity oltre a Te? Che differenza c'è tra il giornalismo cartaceo e quello web? Dove si pescano le notizie e come si fa ad essere credibili?

"Dovevo riempire il vuoto esistenziale che si era creato dopo un quarto di secolo di Scarpone, così ho inventato mountcity.it con la poca convinta collaborazione di mio figlio Lorenzo, architetto e musicista, e di Claudio Bisin, impareggiabile web master: il mio Virgilio che con tanta sapienza mi conduce nei meandri del web. In questi tre anni mi sono tolto qualche sassolino ma mi sono anche fatto qualche nuovo amico e la SEM è stata tra i primi a concedermi la sua fiducia mettendo il link nella home page. Differenze con il giornalismo cartaceo? Quella che appare nel blog è la stessa minestra che scodellavo nella carta, solo che ora non c'è spreco di inchiostro. Dispongo di un discreto archivio, la testa mi sembra che ancora funzioni, le dita battono alacramente sulla tastiera e le fonti non mancano. Basta usarle con cautela. Con un solo rischio: quello di lasciarsi trascinare dalla fretta e dall'ambizione di voler far credere di saperne più degli altri".

4) Pensi che la carta stampata che tratta la montagna abbia un futuro nell'era digitale? E se sì, qualche suggerimento per La Traccia?

"Continuo a credere, e non sono certo il solo, che la carta stampata sia insostituibile perché è da una pubblicazione di buona qualità come il bollettino della SEM e non dall'evanescenza dello smartphone che possono venire affidabilità e prestigio. E si sa quanto ce ne sia bisogno questi tempi di deliri digitali".

Grazie Roberto e buon lavoro!

Lorenzo Dotti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

A.R.C.U.S Milano - C.R.U.S.M.



Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



PREMIO MARCELLO MERONI 2017

Dedicato a chi, in ambito montano, riesce a essere un esempio positivo

PROPOSTA CANDIDATURE

Il Premio Meroni è attribuito alle persone, o gruppi di persone, che si sono particolarmente prodigate, con discrezione, dedizione e in modo volontaristico, per la difesa e la promozione della montagna nel campo dell'ambiente, della cultura, dell'alpinismo e della solidarietà.

A ricordo e testimonianza dello stile, delle passioni e degli interessi di Marcello Meroni, a cui è intestato il riconoscimento, le iniziative devono essere caratterizzate da uno oppure più dei seguenti elementi:

originalità, valenza sociale, solidarietà, dedizione e particolari meriti etici e culturali.

È possibile, per chiunque fosse interessato, avere ulteriori informazioni e proporre candidature, ritenute coerenti con il profilo richiesto, visionando e scaricando la "scheda del candidato" dal sito www.premiomarcellomeroni.it e inviando il tutto, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail: candidature@premiomarcellomeroni.it oppure compilando direttamente la scheda online



Le candidature devono pervenire entro il 2 ottobre 2017

La **premiazione** si terrà l'**10 novembre 2017 ore 18.30**
presso la Sala Alessi a Palazzo Marino, a Milano in piazza della Scala n.2
nel corso di un evento aperto al pubblico e gratuito.

La X edizione del premio intitolato alla memoria di "Marcello Meroni" è promossa dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio" della Sezione SEM del CAI con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo, di ARCUS dell'Università Statale di Milano, dell'Università della Montagna UNIMONT e del Comune di Milano.



MOUNTCITY



MILANO
MOUNTAIN
FILM FESTIVAL

BANDO 2017

IL PREMIO

La scuola "Silvio Saglio" della sezione SEM del CAI promuove la decima edizione del premio intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello, con il contributo della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo del CAI** e di **ARCUS dell'Università degli Studi di Milano** e con il patrocinio dell'**Università della Montagna UNIMONT-Università degli Studi di Milano** e del **Comune di Milano**. I vincitori verranno premiati nel corso della manifestazione conclusiva.

PARTECIPAZIONE

Il premio viene assegnato a persone o gruppi di persone che hanno operato, con particolare impegno profuso a titolo **volontaristico**, in uno dei seguenti ambiti: **alpinismo, solidarietà alpina, tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse montane, conoscenza e promozione della cultura alpina e alpinistica, scienza, didattica, storia e tradizioni della gente di montagna**.

A ricordo e testimonianza delle passioni e degli interessi di Marcello Meroni, a cui è intestato il riconoscimento, le iniziative dovranno essere caratterizzate da uno oppure più dei seguenti elementi: **originalità, valenza sociale, solidarietà, dedizione e particolari meriti etici e culturali**.

È possibile, per chiunque fosse interessato, consultare il sito dedicato al premio Marcello Meroni www.premiomarcellomeroni.it per avere ulteriori informazioni e **proporre candidature**, ritenute coerenti con il profilo richiesto, compilando direttamente online "**la scheda del candidato**" presente sul sito oppure scaricando la stessa e inviandola, opportunamente compilata, all'indirizzo e-mail: candidature@premiomarcellomeroni.it.

La giuria ne terrà il dovuto conto nel formulare il verdetto inappellabile per l'edizione 2017, avendo a disposizione quattro premi per le **categorie alpinismo, solidarietà, cultura, ambiente**, oltre a una **menzione speciale** facoltativa. Le candidature all'assegnazione dell'edizione 2017 del premio dovranno pervenire entro la data del **2 ottobre 2017**.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il riconoscimento viene assegnato, con voto di maggioranza, da una commissione giudicatrice così composta:

- Massimo Pantani, direttore della Scuola "Silvio Saglio" del CAI-SEM;
- Tiziano Bresciani, direttore della Scuola Regionale Lombarda del CAI;
- Roberto Crespi, presidente della sezione CAI-SEM;
- Nicla Diomede e Franco Meroni, familiari di Marcello;
- Marco Albino Ferrari, scrittore e giornalista;
- Alessandro Gogna, alpinista e divulgatore di fama Internazionale;
- Giacomo Galli e Antonio Colombo, rappresentanti del comitato fondatore del Premio;
- Gian Battista Bischetti, Presidente del Corso di Laurea in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano" dell'Università della Montagna UNIMONT – Università degli Studi di Milano.

In caso di parità, è da considerarsi doppio il voto del direttore della Scuola "Silvio Saglio".

La commissione giudicatrice si riserva di non accettare quelle candidature che non rispondessero alle caratteristiche e finalità del premio.

CONSEGNA DEL PREMIO

I premi verranno pubblicamente consegnati dalla giuria in occasione di un'apposita manifestazione prevista per il **10 novembre 2017**. I vincitori saranno via via presentati da un candidato e introdotti da brevi filmati o slide show con l'aggiunta di eventuali ed auspicabili testimonianze di amici ed estimatori.

Al **pubblico** verrà chiesto di esprimersi assegnando a sua volta un **premio**.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito: <http://www.premiomarcellomeroni.it/>

Calendario delle prossime Gite Sociali ed alcune relazioni

21-22-23 lug "Mischabel, Vallese (CH)" A (PD)
DOM DE MISCHABEL 4545 m - disl. 1° g. + 1500 m, 2° g. +/- 1650 m, 3° g. - 1500 m -

La cima più alta delle Alpi fuori dalla catena principale di spartiacque e di confine. Via normale da Randa (Svizzera), con doppio pernottamento alla Domhutte. Percorso tecnicamente abbordabile ma molto lungo (sono assenti impianti di risalita). La lunghezza del percorso a piedi, la notevole quota raggiunta con grande dislivello in un solo giorno dal rifugio e il non breve viaggio in auto rendono necessari tre giorni per l'intera gita. Indispensabile un ottimo allenamento ed attrezzatura alpinistica: casco/corda/ piccozza/ramponi/discensore - E' prevista una calata in doppia per scendere dal Festijoch - auto priv - Dir. A.N.Rossi, B.Bonfanti

29-30 lug "Alta Val Venosta" EE
SPIZAT 3038 m - disl. 1° g. + 867 m, 2° g. + 361 / - 1228 m - Giro grandioso e meritevole per la varietà degli ambienti frequentati. Cima solitaria e modesta nella sue proporzioni che offre uno splendido panorama. Al ritorno si transita per gli stupendi Laghi di Saldura - auto priv - Dir. D.Bazzana, M.Longari

sa 9-set "Alpi Orobie - Val Varrone" EE
PIZZO ALTO 2512 m - disl. +1590 m, 4,5 h disl. - 1590 m, 2,5 h - Spettacolare percorso ad anello per gli ambienti attraversati e per il panorama di vetta. Da Premana si risale la Val Varroncello toccando i laghi di Deleguaggio. Il rientro a Premana è per l'alpe Premaniga - auto priv - Dir. L.Radice

9-10 set "Appennino modenese" MTB
MONTE CIMONE 2088 m - Gruppo Raggio per Raggio

16-17 set "Liguria"
MONTE DI PORTOFINO - Escursione "Case Saltatempo" - Riservata ai ragazzi del progetto "Case Saltatempo", "La Cordata" ed ai loro educatori - Modalità proprie - Dir. L.Posani

17-set "Gran Paradiso" EE
TRAVERSATA RIF. SELLA - CASOLARI DELL'HERBETET disl. +/- 1454 m - Magnifico percorso ad anello, di circa 22 km, nel gruppo del Gran Paradiso. E' una delle escursioni più panoramiche dell'intero Parco Nazionale del Gran Paradiso. Richiede un buon allenamento - auto priv - Dir. A.Campioni

24-set "Catena Mesolcina" EE
SASSO CANALE 2411 m - disl. +/- 1210 m, 6 h - Il Sasso Canale domina la testata del Lago di Como fra Valtellina e Valchiavenna. Grande panorama che va dal Lario al Monte Rosa, alla Valchiavenna, al gruppo Badile-Cengalo, al Disgrazia, Legnone e Grignone. Qualche passo di facile arrampicata - auto priv - Dir. L.Dotti

01-ott "Grigne" EEA
RIFUGIO ROSALBA 1730 M SENTIERO DELLA DIRETTISSIMA - disl +/- 600 m - Salita al rifugio Rosalba tramite uno dei percorsi attrezzati più suggestivi delle Grigne. Discesa per il sentiero delle Foppe. Attrezzatura da escursionismo + casco e set da ferrata omologato - auto priv - Dir. Corso Nino Acquistapace

sa 14-ott "Prealpi lariane" E
Sentiero del Viandante da Dorio a Dervio - disl. +/- 200 m, 3 h - Passeggiata panoramica sull'alto Lario con visita al borgo medievale di Coreno Plinio e al castello di Dervio - treno - Dir. R.Villani

22-ott "Alpi Pennine" T/E
IMITICI RU - disl. -100 m, 5 h, lunghezza 18 km - Da Antey-Saint-André in Valtournenche si va a cercare, sul torrente Marmore, la diramazione di un canale artificiale risalente al medio evo (o forse anche ai romani), poi si segue questo canaletto, ancora oggi in funzione, e su sentierino si percorre, in leggerissima discesa, tutto il fianco della montagna mantenendosi a mezzacosta. Sempre seguendo il ruscello artificiale ci si immette sulla valle centrale e si arriva ai borghi di Saint Denis e Marseiller fino ad arrivare a Verrayes. In totale sono quasi 18 km. Su sentiero a tratti stretto ed esposto (ma con parapetto) a tratti facilissimo o addirittura trasformato in percorso salute o stradine sterrate. Escursione adatta a tutti ma senza vertigini, per i bambini occorrono almeno 10 anni. L'escursione si conclude in un agriturismo con possibilità di fare una merenda con prodotti tipici e visita alle ... api - auto priv - Dir. S.Giovannoni

22-ott "Appennino alessandrino" MTB
VAL CURONE - Gruppo Raggio per Raggio

sa 28-ott Località da definire E
GITA PER FAMIGLIE - auto priv - Dir. M.Gusmeroli

sa 11-nov Località da definire E
SKILLES - Tradizionale uscita a secco del gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti - mezzi pubblici - Dir. E.Barbanotti, R.Mainardi

26-nov Località da definire T
PRANZO SOCIALE

Brunegghorn 3833 m 8-9 aprile 2017

Alla fine eravamo in sei: Fulvio Festinese, Fabio Scaravilli, Giorgio Arfinetti, Marco La Magna, Luciano Femminis (un nostro amico, socio del Cai Vigezzo) e il sottoscritto.

La gita è stata un ... gitone: poiché la strada della Turtmantal è chiusa già ad Oberems, sabato 8 l'avvicinamento al rifugio ha richiesto poco meno di sei ore, di cui due con gli sci in spalla, fino al paese di Gruben; lì abbiamo potuto finalmente mettere gli sci, siamo arrivati a Senntum, saliti alla diga e finalmente raggiunto la Turtmannhütte.

Domenica 9, colazione alle cinque e partenza dal rifugio poco prima delle sei: dopo un breve traverso, abbiamo tolto gli sci per salire un canale di circa 35 gradi di pendenza (Fulvio, abilissimo, è riuscito a salire il canale sci ai piedi). Rimessi gli sci, li abbiamo tenuti fino alla sella che c'è sotto la cima del Brunegghorn.

In cima siamo arrivati a piedi. Ritornati al deposito e ripresi gli sci, ci siamo goduti una bella discesa con neve in ottime condizioni, fino alla diga. Non siamo ripassati dal rifugio e ci siamo infilati in un canalino a lato del rifugio, molto divertente

da sciare. Dalla diga in poi, la poesia è finita ed è ripresa la prosa: sciata di rientro a Senntum, scivolamento fino Gruben, nuovo portage fino ad Oberems. Siamo arrivati alla macchina alle 18, esattamente 12 ore dopo essere usciti dal rifugio.

Ugo Gianazza

Monte Madonnino 2502 m 21 maggio 2017 - Alpi Orobie

Sole, neve, boschi e laghi: questi gli ingredienti della gita al Monte Madonnino. Si è trattato di un itinerario escursionistico, con sviluppo e lunghezza rispettabili, impreziosito nella parte finale da un crestone innevato. La gita, in origine prevista per sabato 20 maggio, è stata spostata a domenica 21 per sfruttare il meteo più favorevole e infatti il Sole ci ha accompagnati per tutto il giorno. L'arrivo della tappa del Giro d'Italia, prevista sulle strade della Val Seriana, non ci ha recato alcun disturbo al ritorno perché quando siamo passati noi la corsa era finita da un pezzo.

Dopo essersi incontrati a Milano e ad Agrate, gli 11 partecipanti guidati dal capo gita Lorenzo si ritrovano alla piccola località Bortolotti, frazione di Valgoglio in Val Seriana, dove ci sono un ristoro e un ampio parcheggio a pagamento. La prima parte della salita si è svolta in un bel bosco soprattutto di latifoglie, poi siamo passati su terreno più aperto fino a raggiungere il Lago Succotto, un bacino artificiale dalle acque limpide dove si specchia anche il Monte Madonnino. Alle nostre spalle vediamo belle pareti, di cui non sospettavo l'esistenza, che ci sembrano l'Arera. Scopriremo in vetta che si tratta delle cime immediatamente a est dell'Arera. Una breve salita porta dalla prima alla seconda diga, quella del lago Cernello ridotto ai minimi termini, e al vicino rifugio Baita Cernello che oggi è chiuso.

Dal rifugio, percorrendo dei traversi innevati arriviamo sotto la Costa d'Agnone, che raggiungiamo lungo un ripido pendio percorso da un sentiero a stretti tornanti. Dalla cresta appare lo spettacolo delle Alpi Orobie innevate, con Diavolo di Tenda, Redorta e Presolana. La cresta è un po' esposta ma percorsa da una traccia e la neve è quasi assente. Arriviamo così alla base del crestone sud-est del Monte Madonnino, che oggi è quasi completamente innevato e che attacchiamo senza raggiungere il Passo Portula più a nord.

La neve è morbida, si affonda ma non troppo. Dove manca la copertura nevosa si sale su sentiero o tracce tra erba e sassi. Poco alla volta in dieci raggiungiamo la vetta, mentre un componente del gruppo ci attende a un ometto sulla Costa d'Agnone. In cima, dove è posta appunto una Madonnina, appaiono anche l'Arera, il vicino Cabisanca, il Disgrazia, il lontano Adamello mentre negli spazi di cielo tra le punte orobiche si distinguono anche Badile e Cengalo.



Nella discesa del crestone una certa prudenza consiglia di utilizzare i ramponi e, per chi ne è provvisto, anche la picozza. Per me si è trattato di un ripasso per tornare a prendere confidenza con un certo tipo di pendio. L'escursione si conclude al ristoro, dopo aver percorso integralmente l'itinerario dell'andata.

Rimane la soddisfazione di una gita ben condotta, in un ambiente vario e reso più alpinistico dalla presenza della neve.

Andrea Diani

Corno alle Scale 1945 m Appennino Bolognese 17-18 giugno 2017

Quattro itinerari, due in salita e due in discesa, due il primo giorno e due il secondo, con percorso complessivo che descrive un "otto" con perno sul Corno alle Scale e i due "tondi" disegnati dai sentieri che ne percorrono i versanti est e ovest, oltre alle creste. Questa è stata l'idea del capo-gita Andrea Campioni che ha organizzato e condotto questa due giorni.

Alla partenza ho ben presente la regola base: non cercare in Appennino quello che c'è sulle Alpi. Sugli Appennini si cercano i boschi, i crinali aperti, la scarsa antropizzazione. Quest'ultimo fattore è verissimo per il versante est (bolognese) del Corno alle Scale, non per quello ovest (modenese) dove sono presenti strutture per lo sci.

Pianaccio è piccola e isolata tra i boschi dell'alto Appennino Bolognese ma ha più case di quel che mi aspettavo, una piccola chiesa e un cimitero.

Tre personalità hanno frequentato la zona: Enzo Biagi che vi è nato e vi è sepolto, Francesco Guccini che aveva un parente con un mulino non distante da qui e Alberto Tomba.

La nostra comitiva di 12 persone parte dal rifugio Segavecchia con obiettivo il Corno alle Scale, la cui sommità è un crinale con tre punte: a nord la Sofia (m.1937, con la croce), al centro la più alta (m.1945) e a sud la Giorgina (m.1927). Saliamo per il sentiero Giulio Ruffo, quello più diretto. I primi 100 metri di dislivello sono lungo il torrente, poi il sentiero non dà tregua per gli altri 900 inerpandosi a stretti tornanti prima nel bosco e poi, da 1600 metri, su terreno aperto. Nell'ultimo tratto è presente un vecchio cavo metallico che facilita la progressione accanto a un affioramento roccioso. Dove sta scritto che un sentiero dell'Appennino debba essere

meno ripido di tanti sulle Alpi?

Raggiunto il crinale tra le due cime principali, puntiamo alla massima dove con perfetto tempismo si presenta Cesare Sartori, socio del CAI di Pistoia e aggregato SEM, che è salito per salutare il nostro gruppo partendo dal Poggio della Doganaccia sul versante toscano.

Dopo lo scambio di saluti, con Cesare che gentilmente scatta la foto di vetta a tutto il gruppo, e dopo la doverosa sosta pranzo seguiamo lungo il crinale erboso percorso da un sentiero fino alla Punta Giorgina e poi al sottostante Passo dello Strofinato.

Sempre seguendo il sentiero di crinale, in direzione sud-ovest e ora al confine tra Emilia Romagna e Toscana facciamo due deviazioni sui monti Cornaccio e Cupolino e tocchiamo il Passo dei Tre Termini, dove Cesare lascia il nostro gruppo per tornare nella sua città. Pochi minuti più tardi raggiungiamo il Lago Scaffaiolo e il vicino rifugio Duca degli Abruzzi, dove passiamo la notte dopo una cena di tutto rispetto.

La colazione al rifugio Duca degli Abruzzi è stata speciale e abbondante, a base di marmellate, burro, fette biscottate, tortine, bevande calde e succo di frutta nonché biscotti a forma di "8" evidentemente in onore della nostra gita. Ieri la giornata è stata piuttosto nuvolosa, oggi si annuncia serena. Siamo nel mezzo di un periodo particolarmente caldo ma qui soffia un bel vento fresco. La meta di oggi è il sentiero dei Balzi dell'Ora, che si annuncia come il più difficile della zona e uno dei più difficili dell'Appennino Settentrionale. Prima scendiamo lungo una sterrata fino ad incontrare il sentierino numero "335 a" che valica un crinale al Passo della Porticciola. A destra, su crinale prativo, si sale alla Punta Sofia con il sentiero 335, noi scendiamo nella conca alla base dalla Punta Sofia, l'attraversiamo e saliamo, in coincidenza del Passo del Vallone, sul crinale detto "Balzi dell'Ora" che scende dalla punta verso nord. Il sentiero dei Balzi dell'Ora non l'ho percorso con le mani in tasca, è privo di attrezzature, è stretto e ben tracciato, ha un paio di rampe belle ripide, sulla destra c'è un pendio erboso via via più

ripido e sulla sinistra una parete di rocce stratificate ma non facciamo diventare degli Hillary Steps alcuni gradini di roccia alti un metro e un paio di brevi tratti a gradoni.

Nessuno di noi, nemmeno le giovanissime sufficientemente alte e agili, si è trovato in difficoltà. Il sentiero regala la giusta emozione all'escursione ma sulle Grigne e sul Resegone ne facciamo di più lunghi e impegnativi. Sbrucati quindi alla grande croce della Punta Sofia, percorriamo la breve "autostrada" di vetta e torniamo sulla cima massima. Il tempo è più limpido di ieri, sotto di noi si vedono le tipiche valli appenniniche: boschive, spopolate, e dal profilo a "V".



Nella foschia si intravedono la pianura Padana a nord e la valle dell'Arno a ovest. Continuiamo sulla Punta Giorgina, completando quindi la "traversata" delle tre punte.

Ieri siamo stati qui e abbiamo proseguito sul crinale verso sud-ovest, oggi scendiamo verso sud-est, su ampi prati spazzati dal vento, fino al Passo del Cancellino.

Se qualcuno ha la pazienza di seguirmi su una carta si sarà accorto che questo giro non è un anello ma è un "otto".

Continuiamo a sinistra verso la valle del torrente Silla alla cui testata c'è Segavecchia.

Ci rituffiamo nel bosco, alternando tratti a mezza costa con discese più decise a tornanti e passando dalla fonte Capannaccia torniamo al punto di partenza.

Andrea Diani

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscali.it o al fax n. 0283412361, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **07 settembre 2017**

La segreteria SEM rimarrà chiusa da venerdì 28 luglio a mercoledì 13 settembre compresi.

I rinnovi mediante bonifico che arriveranno tra il 28 luglio e il 31 agosto saranno processati a settembre. Coloro che non hanno ancora rinnovato, si affrettino a farlo, perché attualmente NON HANNO

LA COPERTURA ASSICURATIVA!!!

RECENSIONI



Om mani padme hum - un mistero custodito tra le più alte montagne del mondo

di Paolo Zantedeschi, Montedit, 2001

“OM MANI PADME HUM”

Il sacro mantra indica che la saggezza è racchiusa nel fiore di loto.

Paolo Zantedeschi ci racconta nel libro del suo viaggio in Nepal e Tibet, al cospetto delle più alte montagne del continente Terra.

La sua partenza non è delle migliori, fin dal suo arrivo in aeroporto a Katmandu deve sottostare a continui controlli da parte della polizia cinese, che finalmente riesce ad approvare il suo visto solo dopo una cospicua mancia e ritardi sulla tabella di marcia.

La fuga dal caos di questa città affollata e rumorosa è arrivata, e inizia così a percorrere con i suoi due amici inizialmente su una 4x4 le strade completamente dissestate; per fare qualche chilometro si impiegano ore e giorni di viaggio, ad ogni sosta, ci racconta come esista una grande povertà e sporczia, ma anche come le persone siano tutte moto affabili e sorridenti a differenza della polizia cinese.

Si avvicina sempre di più alle grandi cime e rimane sbalordito da tanta immensità. Inizia il loro trekking con portatori e yak, il tempo che trascorre non ha più un senso, non ci sono orari da rispettare: il tempo è scandito dal ciclico sorgere e tramontare del sole e tutto quello che vien fatto risente solo del calore del sole durante il giorno e del freddo pungente quando questo si nasconde dietro le montagne.

Ci racconta delle sue passeggiate mattutine uscito dalla tenda, che è diventata la sua casa, ogni cosa tace perché tutti dormono ancora, e si sente proiettato in una natura affascinante e quasi irreale. Fretta, ricchezza, invidia, prepotenza sono i parametri sulla base dei quali noi costruiamo la nostra vita quotidiana, siamo sempre alla ricerca affannosa di cose sempre più sofisticate e forse anche inutili, ma ora questo mondo è lontano e deve godere di questo isolamento dalla comunità umana.

E' bello accoccolarsi su un masso e ascoltare il silenzio che lo circonda guardando quei monti sospesi nel vuoto e vicini al cielo.

Ad ogni angolo sventolano i veli delle preghiere, che ad ogni colore corrisponde un elemento della natura, l'azzurro per il cielo, il bianco per le nuvole, il verde per l'acqua, il rosso per il fuoco e il giallo per la terra.

La natura è la nostra madre, la nostra casa, il nostro mondo e ciascuno di noi ha l'obbligo di pregare Dio perché la protegga e la preservi dal logorio, pregare significa lottare con Dio per sconfiggere il male con l'arma del bene.

La montagna non esaurisce mai il suo fascino, per quante volte uno la veda, per quante volte riesca a raggiungerne la vetta, essa mantiene inalterata e immutata la propria bellezza, e questo vale per tutte le increspature della superficie terrestre.

Paolo ci racconta che non cerca la montagna per il gusto della conquista, ma va in montagna per fare escursioni che piacciono a lui: "non mi importa nulla se queste sono semplici o difficili, note o no, spettacolari o banali.

Se raggiungo una cima non lo faccio perché la gente sappia che io ho scalato quella parete, ma solamente per vedere un po' più lontano di quanto i miei occhi possano spingersi, per vedere me stesso e conoscermi più a fondo".

Riesce da solo ad arrivare al Campo Base dell'Everest e in quel silenzio assoluto il tempo ha smesso di scorrere e gli sembra di vivere in un sogno, in un mondo fantastico, attorno a lui appare una straordinaria cerchia di vette e creste che sembrano voler toccare quell'infinito mare azzurro che è il cielo.

Arriva anche il momento del ritorno alla civiltà e alla banale quotidianità della vita, ma i pochi giorni passati nel Tibet più remoto ne valgono più di mille, e ora sa che una parte di sé è rimasta là e il suo spirito vaga fra quelle montagne.

Anna Vaccari

Tesseramento 2017

Fino a giovedì 27/07 e da giovedì 14/09/2017, presso la segreteria (dalle ore 21.00 alle ore 22.30) è possibile rinnovare il tesseramento per il 2017. Le quote sono le medesime del 2016. Per chi è in regola con il tesseramento 2016 la copertura assicurativa varrà fino al 31/03/2017. Per chi ha già anticipato la quota 2017, aderendo alla campagna raccolta fondi per la nuova sede, sarà possibile ritirare il bollino 2017. L'assicurazione integrativa (valida solo per le attività sociali, costo Euro 3,80 combinazione B,) per disposizione del CAI Centrale si può attivare **solo al momento del rinnovo.**

| | |
|---|------------|
| Socio ordinario | Euro 56,00 |
| Arretrato | Euro 15,00 |
| Socio ordinario junior (da 18 a 25 anni) | Euro 29,00 |
| Arretrato | Euro 8,00 |
| Socio familiare | Euro 29,00 |
| Arretrato | Euro 8,00 |
| Socio giovane (under 18) | Euro 16,00 |
| (Euro 10,00 per i successivi giovani facenti capo allo stesso socio ordinario di riferimento e conviventi con esso) | |
| Arretrato | Euro 4,00 |
| Socio sostenitore | Euro 80,00 |
| Socio aggregato | Euro 20,00 |
| Spese segreteria (tassa iscrizione e cambio tessera) | Euro 7,00 |
| Spese postali | Euro 2,00 |

La quota si può rinnovare anche con bonifico bancario (aggiungendo Euro 2,00 per la spedizione dei bollini) **alle seguenti nuove coordinate Banca Monte dei Paschi di Siena filiale Milano IBAN IT 07 G 01030 01630 000063325562** e indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo.

Assicurazione Personale

A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza specifica per gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale** propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo etc.).

Con l'auspicio che quanto ottenuto dalla Sede Centrale possa raccogliere l'apprezzamento da parte di Socie e Soci, al pari di quanto avvenuto per la polizza infortuni automatica per attività sociali.

Il modulo della proposta integrale è scaricabile all'indirizzo internet:

http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni_2015/polizza_inf_ortuni_soci_in_attivita_personale.pdf

Società Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) P.za Caio Coriolano snc - 20154 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 0283412360 - fax 0283412361

<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 17.30